

mare che il Comune di Milano aveva prorogato a tutto l'anno 1917 il termine già precedentemente assegnato per l'esecuzione dei ripetuti lavori, comunicava il parere in data 2 luglio 1916 del tecnico dell'Istituto in Milano Ing. Macchi.

Anche tale parere viene qui trascritto per migliore intelligenza:

"Preso visione della nuova ordinanza municipale che proroga a tutto dicembre 1917 il termine assegnato colla precedente, e già scaduto, per l'esecuzione dei lavori di ripulitura e restauro delle facciate verso le Vie Giulini e Revello del fabbricato di cui a margine, il sottoscritto si crede in obbligo di far presente a codeste Spett. Cariche che se il Municipio di Milano, data la crisi attuale, poteva, ed anzi doveva, permettere che venissero procrastinati lavori non aventi per esso carattere d'urgenza perchè ingiunti nei soli riguardi dell'estetica e del decoro, non potrebbe l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni proprietario dello stabile avvalersi di tale concessione senza andar incontro a gravi responsabilità sia in linea civile che penale.

"La S.V., che in questi ultimi mesi ha dovuto provvedere più volte d'urgenza a ripari momentanei, ben sa che dal sottogonda, dal cornicione e dai contorni e davanzali delle finestre, costrutte in pietra tenerissima (molera), si staccano di quando in quando per vetustà dei pezzi che precipitando dall'alto su qualche passante potrebbero cagionare disgrazie; e sa altresì che dai davanzali corrosi si sono staccate, senza che vi sia possibilità di rifissarvele le pilette, rendendosi così insicura e pericolosa l'apertura